

**L'intervista**

Fabrizio Nestola, università di Padova

**“Per noi geologi una conferma che cambia tutto”**

I modelli sulla struttura della Terra, sui suoi movimenti interni, sulla tettonica a placche: un sacco di cose andranno riviste e riscritte. Da domani, ci prepariamo a una nuova geologia della Terra profonda. Parola di Fabrizio Nestola, del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, che è la firma italiana della ricerca.

**Quanto vi ha sorpreso trovare un serbatoio di acqua al di sotto della superficie terrestre?**

«In realtà, per noi geologi è la conferma di un'idea che circolava da un po'. Perché i minerali che avevamo prodotto in laboratorio risultavano più densi rispetto al previsto.

Così avevamo valutato la possibilità che contenessero acqua. E in laboratorio si era riconosciuta la loro grande capacità di assorbire liquidi. Attenzione, non si tratta di roccia bagnata perché non è acqua allo stato liquido, ma sotto forma di ioni».

**Che cosa cambia, da adesso, per noi?**

«Più che altro, cambia tutta la nostra idea del ciclo dell'acqua. Recentemente un collega inglese aveva osservato come il ciclo del carbonio coinvolgesse quello che chiamavamo “carbonio superficiale” fino a grandissime profondità nella Terra.

Ecco noi oggi partiamo da qui: anche il ciclo dell'acqua riguarda tutto il pianeta, non solo la sua superficie. E partiamo dall'idea che i serbatoi di acqua possano essere anche i minerali profondi, non solo gli oceani e i ghiacciai. La Terra contiene più acqua di quanto pensassimo».

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

